

[1] Archivio Sebastiano Vassalli presso Centro Novarese di Studi Letterari, d'ora in poi ASV.

[2] *Dizionario letterario Bompiani degli autori di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Bompiani, Milano 1956-1957.

[3] *Dizionario letterario Bompiani delle opere e dei personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Bompiani, Milano 1971.

[4] AL, p. 3.

[5] ASV, serie carte preparatorie.

[6] Il dettaglio della vita errabonda è stato molto probabilmente preso dal *Dizionario letterario Bompiani degli autori di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Bompiani, Milano 1957, vol. 3: O-Z, p.15, in cui leggiamo: «Un dato della leggenda è, tuttavia, abbastanza verosimile, quello della vita errabonda: i poemi, infatti, dimostrano nel loro autore una conoscenza di molti paesi e popoli, che non può essere stata diretta».

[7] AL, p. 21.

[8] *Ibi*, p. 22.

[9] *Ibi*, p. 25. Da ciò il nome del capitolo, con l'uso dell'indicativo imperfetto anziché del presente; anche se Vassalli inizialmente era in dubbio sull'uso del tempo, come possiamo notare in ASV, serie carte preparatorie. Probabilmente avrà deciso l'uso dell'imperfetto per analogia col titolo del quinto capitolo *Quando i lupi si saziavano di vento*.

[10] *Ibidem*.

[11] *Ibi*, p. 32.

[12] *Ibi*, p. 35.

[13] *Ibi*, p. 34.

[14] *Ibi*, p. 31.

[15] G. Ricciotti, *Vita di Gesù Cristo con introduzione critica e illustrazioni*, Rizzoli, Milano-Roma 1940, p. 46.

[16] *Ibi*, p. 47.

[17] AL, p. 35.

[18] *Ibi*, p. 190.

[19] *Ibi*, p. 37.

[20] *Ibi*, pp. 37-38.

[21] *Ibi*, p. 37.

[22] *Ibi*, p. 38.

[23] ASV, serie carte preparatorie.

[24] G. Vitelli, G. Mazzoni, *Manuale della letteratura latina*, G. Barbera editore, Firenze 1907, pp. 299-316.

[25] *Ibi*, p. 311, in nota.

[26] AL, p. 60.

[27] *Andes ed Atella insieme per Virgilio*, a cura di G. Petrocelli e A. Russo, Società editrice napoletana, Napoli 1983.

[28] AL, p. 62.

[29] *Ibi*, p. 77.

[30] ASV, serie carte preparatorie.

[31] Notizia presa da: F. Cardini, E. Castelnuovo, G. Cherubini [et al.], *L'uomo medievale*, a cura di J. Le Goff, Laterza, Roma-Bari 1987, p. 93.

[32] Scrive per quanto riguarda la traduzione dal provenzale: «Ho cercato di tradurre anche questi versi nell'unico modo possibile, cioè con molte approssimazioni: perché la lingua e la poesia dei trovatori non si possono trasferire in un'altra lingua senza perdere molto della loro musicalità e del loro significato». *Ibi*, p. 91.

[33] *La poesia dell'antica provenza. Testi e storia dei trovatori*, a cura di G. E. Sansone, Guanda, Parma 1993, pp. 83-95.

[34] AL, p. 82.

[35] F. Cardini, E. Castelnuovo, G. Cherubini [et al.], *L'uomo medievale*, pp. 83-123.

[36] AL, p. 77.

[37] Id., *La chimera*, p. 4.

[38] AL, p. 77.

[39] *Ibi*, p. 77-78.

[40] F. Cardini, E. Castelnuovo, G. Cherubini [et al.], *L'uomo medievale*, pp. 102-103.

[41] Così Vassalli corregge anche l'interpretazione di Giosuè Carducci che aveva attribuito l'amore lontano non a Odierna, ma a Melisenda. Così, infatti, Carducci fa dire al suo Rudel: «Ed or, Melisenda, accomando / a un bacio lo spirto che muor». G. Carducci, *Rime e ritmi*, Carocci editore, Roma 2011, p. 53.

[42] AL, p. 86.

[43] *Ibidem*.

[44] *Ibi*, p. 90.

[45] *Ibi*, p. 89.

[46] *Ibi*, pp. 89-90.

[47] *Ibi*, p. 99.

[48] *Ibi*, p. 101.

[49] *Ibidem*.

[50] Il lemma di Villon si trova in *Dizionario letterario Bompiani degli autori di tutti i tempi e di tutte le letterature*, vol. 3: O-Z, pp. 822-825.

[51] AL, p. 116-117.

[52] *Ibi*, p. 109. Testo originale: «Necessité fait gens mesprendre / Et fain saillir le loup du boys». F. Villon, *Lascito, Testamento e poesie diverse*, Rizzoli, Milano 1990, p. 148, vv. 167-168.

[53] AL, p. 101.

[54] ASV, serie carte preparatorie.

[55] F. Villon, *Lascito, Testamento e poesie diverse*, p. 74.

[56] *Ibi*, p. 103.

[57] *Ibi*, p. 117.

[58] *Ibi*, p. 121.

[59] «Se avesse voluto corrispondere all'amore iperbolico del poeta [...] avrebbe dovuto affrontare problemi pratici di non facile soluzione. Problemi causati, in primo luogo, dalle condizioni di salute dell'uomo amato». *Ibi*, p. 128.

[60] *Ibidem*.

[61] «Recanati, per Giacomo Leopardi, è un assoluto negativo: come la morte che però, a ben riflettere, del tutto negativa non è, se libera gli uomini dai loro mali. (E dai posti orrendi come Recanati)». *Ibi*, p. 131.

[62] *Ibi*, pp. 133-134.

[63] *Ibi*, p. 137.

[64] *Ibi*, p. 138.

[65] *Ibidem*.

[66] ASV, serie carte preparatorie.

[67] AL, p. 141.

[68] *Ibi*, p. 142.

[69] *Ibi*, p. 136.

[70] A. Ranieri, *Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi*, Giannini, Napoli 1880, p. 54.

[71] *Ibi*, p. 159.

[72] *Ibi*, p. 161.

[73] ASV, serie carte preparatorie.

[74] *Ibi*, p. 171.

[75] ASV, serie carte preparatorie.

[76] *Dizionario letterario Bompiani degli autori di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Bompiani, Milano 1956-1957, pp. 797-802.

[77] AL, p. 171.

[78] *Ibi*, p. 173.

[79] *Ibi*, p. 174.

[80] *Ibidem*.

[81] *Ibi*, p. 176.

[82] *Ibi*, p. 178.

[83] *Ibi*, p. 185.

[84] ASV, serie carte preparatorie.

[85] AL, pp. 185-186.

[86] ASV, serie carte preparatorie.

[87] *Ibidem*.

[88] Nelle carte preparatorie troviamo la frase da cui è partito l'autore per la costruzione di questa: «La poesia non è letteratura. La poesia è vita che rimane impigliata in una parola».

[89] AL, p. 190.

[90] AL, p. 188.

[91] ASV, serie carte preparatorie.

[92] AL, p. 191.

[93] *Ibidem*.

[94] *Ibi*, pp. 191-192.

[95] *Ibi*, p. 192.